

Romanengo, il miracolo del Gruppo Iltom. Quasi 700 dipendenti (240 in Italia) e un fatturato di 70 milioni di euro. I due proprietari, Luca e Pierangelo Venturelli: "Coraggio, duro lavoro e grande rispetto per le risorse umane"



ROMANENGO - Un gruppo industriale che in 40 anni è cresciuto ininterrottamente fino a diventare la quinta realtà europea nel settore elettromeccanico, con un fatturato di 70 milioni di euro e 690 dipendenti con un'età media di 32 anni tra Italia, Francia, Romania e Bulgaria.

E' la fotografia del Gruppo Iltom, nato a Romanengo dove tutt'ora c'è la sede principale, e che vede saldamente al comando i due fratelli Luca e Pierangelo Venturelli. Sono loro ad aver raccolto l'eredità del padre Francesco, un artigiano che ha lasciato posto ai figli nel '94.

L'ACQUISIZIONE DEL GRUPPO PAILLET

Il 6 maggio il Gruppo Iltom ha concluso la trattativa che ha portato all'acquisizione di Hera Investissement S.A., che detiene la proprietà del Gruppo Paillet, specializzato nella carpenteria leggera e nei prodotti per manutenzione e stoccaggio.

Un'operazione che ha lanciato di fatto i due fratelli cremaschi nel gotha dell'imprenditoria. Luca Venturelli: "Il nostro interesse si è manifestato da circa sei anni quando abbiamo conosciuto il titolare e insieme abbiamo creato una piccola holding. Ora siamo diventati più appetibili per quel tipo di clientela che ha bisogno di fornitori di una certa dimensione".

CABINI: "FAMIGLIA STRAORDINARIA, VERI IMPRENDITORI"

Al fianco di Luca e Pierangelo c'erano il presidente dell'Associazione Industriali della provincia di Cremona Umberto Cabini e il vice direttore generale Massimiliano Falanga. "Abbiamo voluto organizzare la conferenza stampa - ha spiegato Cabini - per comunicare l'acquisizione del Gruppo Paillet da parte del Gruppo Iltom. Si cambia finalmente tendenza. Non solo aziende straniere che comprano realtà produttive in Italia, ma il contrario. Conosco la famiglia Venturelli da molto tempo. Ha dimostrato con grande abilità e intelligenza che è possibile aumentare la dimensione della propria azienda. Una volta poteva essere un pregio, ma oggi essere piccolo è solo una debolezza".

Lo sguardo al futuro. E' Luca Venturelli a indicare quelli saranno i prossimi passi. "Ci interessano settori collaterali a quelli che ci vedono già presenti. Mi riferisco all'agroalimentare e al settore medicale. Crediamo che qui ci sarà molto da fare".

"COSI' ABBIAMO DIFESO I POSTI DI LAVORO IN ITALIA"

Il Gruppo Iltom è attivo nei settori che riguardano la produzione di quadri elettrici, climatizzatori, macchine utensili-equipment, distributori di bevande, biciclette e ferroviario. La situazione del mercato è in continua evoluzione. Ma di certo la prospettiva resta europea e mondiale. I dati lo confermano: l'export sta andando molto bene, ormai attestato sull'85% del fatturato, mentre il mercato italiano vale il 15%.

L'INVIATO CREMA

HOME

L'INVIATO TV

FOTOGALLERY

SPORT

TEMPO LIBERO

CREMONA

CREMA

CASALMAGGIORE

"L'Italia rappresenta una porzione ridotta ma stabile. Abbiamo clienti fedeli. Ma ora possiamo dire con tranquillità che guardare in tempi non sospetti oltre i confini nazionali è stata la nostra fortuna. Aprire in Romania, per esempio, sembrava una decisione controversa. Invece è stata una mossa strategica assolutamente azzeccata. Abbiamo sostenuto gli effetti della crisi economica proteggendo i posti di lavoro in Italia. Abbiamo consentito ai nostri clienti di beneficiare di prezzi migliori. Così non abbiamo perso neanche un posto di lavoro".

Nello stabilimento italiano lavorano 240 persone. Un numero considerevole rispetto al dato complessivo di un gruppo che ormai è presente in Francia, Romania e Bulgaria.

"E ci tengo a dirlo - sottolinea Luca Venturelli - noi non lavoriamo low cost. I nostri macchinari sono all'avanguardia, le nostre maestranze sono stimate, il prezzo deve essere competitivo ma chi si rivolge a noi chiede prima di tutto un lavoro eccellente, un servizio all'altezza delle aspettative, flessibilità in tutte le fasi della collaborazione, precisione nella realizzazione del prodotto e nel rispetto della data di consegna".

I CLIENTI, DA CAMPAGNOLO A BOMBARDIER

I clienti sono celebri e importanti. Da Campagnolo, una delle migliori aziende al mondo specializzata nella produzione di componenti e accessori per biciclette, fino ai canadesi della Bombardier, leader mondiali nei settori ferroviario e aeronautico.

Pierangelo Venturelli: "Certo la crisi economica ci ha obbligato a cambiare diversi elementi del nostro comportamento. Abbiamo eliminato tutti gli sprechi, abbiamo sottoposto l'organizzazione del lavoro e dei processi a una costante revisione per migliorarli sempre di più. Abbiamo rinunciato a 8mila metri quadrati di spazi. Il magazzino è stato concepito in modo nuovo, lo stesso vale per il percorso che il prodotto deve fare fino alla consegna".

"Se i nostri clienti vogliono il prodotto in quel giorno preciso, non possiamo farli aspettare. Ovunque sia il luogo, noi rispettiamo l'impegno".

"LE RISORSE UMANE SONO DECISIVE"

Un altro aspetto decisivo: l'importanza che Luca e Pierangelo attribuiscono alle risorse umane.

"Sono gli uomini che fanno la differenza, sempre. E' una lezione che ho imparato sul campo. Puoi avere un buon portafoglio clienti, macchinari eccezionali, una logistica puntuale ma se non hai gli uomini giusti non vai da nessuna parte" dice Luca Venturelli.

"Quando abbiamo comunicato ai nostri dipendenti l'acquisizione del Gruppo Paillet hanno applaudito. E' stata un'emozione sincera, per certi versi imprevedibile. Ma erano felici. Come noi. Nessuna differenza. L'abbiamo visto con i nostri occhi. E ci siamo commossi. Questo è lo spirito di squadra di cui ha bisogno un'azienda giovane come la nostra. Il mercato è certamente difficile ma le opportunità ci sono. Bisogna rimboccarsi le maniche, avere coraggio, credere in sé stessi e nel proprio lavoro".

*estratto dal quotidiano: L'INVIATO
edizione del 10/06/2014*